

## Sms

cellulare  
3357872250

### LA CENA DI VESPA

Inconcepibile e inaccettabile che un conduttore televisivo faccia salotto con il capo del governo, un ex alleato di questi e il segretario di Stato vaticano Bertone. Assieme di cosa avranno parlato: di calcio o delle nuove tendenze moda? Le forze dell'opposizione devono disertare Porta a Porta.

**RENZO, FIRENZE**

### IL LAVORO PRIMA DI TUTTO

Il lavoro non è nelle priorità di questo governo, dovrà esserlo invece nel centrosinistra. Bisogna ridare respiro alle famiglie aumentando i posti di lavoro, rilanciando alcuni settori come le energie alternative e la banda larga. Bisogna evitare che i giovani siano costretti ad accettare contratti da fame. Per chi ha superato i 40 anni (ed è licenziato) il lavoro non può essere solo un ricordo. Il lavoro non può diventare un privilegio per pochi. Dobbiamo riunirci tutti, giovani e meno giovani, e lottare per qualcosa che credevamo risolto il secolo scorso: il diritto al lavoro.

**ROBERTO, BOLOGNA**

### IL PARTITO DI PANDORA

Basta saper aspettare e la verità alla fine viene a galla. Il vaso di Pandora è esploso e quei signori del Pdl infettati sono stati quasi tutti individuati. Si provveda a isolarli affinché non contagino più nessuno con un nuovo virus tipo P4. Grazie alla Magistratura e alle Forze dell'Ordine. E un grazie di cuore al mio giornale l'Unità x la grande qualità e professionalità nell'esposizione delle notizie.

**PAOLA**

### LA MAFIA AL GOVERNO

La mafia è al governo del paese, a Roma, in Parlamento e ancora Casini vuole fare un Governo di larghe intese... Con chi, anche con la camorra e con 'ndrangheta? A proposito, complimenti alla Lega, ottima alleata della mafia.

**BENVI**

### EPPURE SONO OTTIMISTA

Sono ottimista. Finché anche un solo magistrato, medico, insegnante, poliziotto, giudice etc. farà onestamente il proprio lavoro, la nostra Italia non è perduta.

**DONATA, TREVISO**

### LA DESTRA PEGGIORE

Crolla l'impero, l'Italia è in ginocchio: il centrosinistra ha ora la responsabilità morale di raccogliere il grido di dolore che viene dal popolo e proporre una alternativa credibile, capace di ridare fiducia e un futuro meno incerto di quello nerissimo, ereditato dalla destra peggiore d'Europa.

**TORE PODDA**

## LA 'NDRANGHETA AL TEMPO DELL'HAPPY HOUR

**MILANO, L'EXPO  
E LA NUOVA MAFIA**

**Pierfrancesco Majorino**  
CAPOGRUPPO PD COMUNE DI MILANO



**E** per fortuna che «a Milano la mafia non esiste». Fanno ancora più impressione, in queste ore nelle quali la «parte produttiva del Paese» conosce l'ennesima ondata di arresti da 'ndrangheta, le parole, di alcuni mesi fa, del Prefetto milanese Lombardi. Fanno impressione perché fotografano lucidamente il clima culturale e politico nel quale si è insediata la criminalità organizzata. Una 'ndrangheta nuova, che parla con l'accento milanese e fa affari durante l'happy hour. Una ramificazione di interessi illeciti, pratiche criminali, complicità organizzate che manovra cemento, controlla il grande spaccio di cocaina, punta gli occhi sull'Expo, si occupa di appalti, licenze e sanità.

Ci siamo chiesti diverse volte come mai in consiglio comunale il centrodestra, nel silenzio del Sindaco Moratti, avesse bocciato l'istituzione della commissione antimafia proposta dal Partito Democratico. La risposta è in quel che è accaduto in tutti questi mesi. Perché c'è stata una drammatica sottovalutazione collettiva - e spesso, è bene dirlo, trasversale agli schieramenti politici - sulla portata di quel che andava accadendo. Oggi grazie all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine alcuni risultati materiali, concreti, sul terreno squisitamente repressivo, si stanno ottenendo.

Tuttavia Milano, la Lombardia, ad eccezione di un nuovo «movimento antimafia» fatto di associazioni vecchie e nuove, di alcuni rappresentanti nelle istituzioni, di un manipolo di giornalisti e «opinionisti», sembra non accorgersene per non volersi guardare dentro. Per non darsi che alcune grandi partite immobiliari, alcune «grandi opere» o alcuni progetti legati ad Expo, sono l'oggetto delle attenzioni di una nuova criminalità che si è organizzata anche grazie a una parte della scena produttiva ed istituzionale. Quella che ha abbassato lo sguardo, fatto finta di non vedere, fatto finta di non accorgersi del cancro che le cresceva dentro. Lo stesso cancro alimentato da quei politici (e, anche qui, spiace dirlo: non solo di centrodestra) che hanno barattato o stanno barattando il piccolo favore con il voto di qualche segmento di comunità di «calabresi», che hanno immaginato la propria sorridente scalata come il frutto di sinergie non raccontabili con signorotti di questa nuova dimensione delle mafie settentrionali.

Ora ciò che le istituzioni tutte, al di là di chi le governa, non possono fare è lasciare che siano ancora una volta solo loro, gli apparati repressivi, i soli ad intervenire. Perché se non si agisce sul sistema delle regole, sulla cultura politica ed imprenditoriale e sulla trasparenza degli atti amministrativi, il cancro continuerà la sua espansione e vedrà in Expo un naturale punto d'approdo. ♦

## DALLA PARTE DEI BAMBINI

**IL PIANO NAZIONALE  
PER L'INFANZIA**

**Anna Serafini**  
PRESIDENTE FORUM PD PER L'INFANZIA



**O**ggi il governo presenta il Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Sarà un buon piano a condizione che valorizzi l'enorme patrimonio di idee, valori, proposte, elaborati dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, in sintonia con tutte le maggiori associazioni e organizzazioni che lavorano con e per i bambini e gli adolescenti e che si riconoscono nel documento «Batti il cinque».

Pochi giorni fa il Forum nazionale infanzia e adolescenza del Pd, alla presenza del segretario Pier Luigi Bersani, ha lanciato un appello perché il Piano venga varato subito, sia espressione autentica dei diritti dei bambini e degli adolescenti e operi contro ogni discriminazione.

Tanto per cominciare occorrono più risorse, come fanno gli altri Paesi europei, che giustamente le considerano un vero e proprio investimento. E poi bisogna privilegiare il contrasto della povertà e l'esclusione sociale dei minori, tra le più alte in Europa e concentrate in particolare al Sud, l'interculturalità, una rete di servizi integrati e il rafforzamento della tutela dei diritti, a partire dall'istruzione e dalla giustizia minorile. E favorire la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alle decisioni che li riguardano.

Gli atti del governo hanno attaccato e svuotato diritti fondamentali. L'opposizione, Pd in testa, insieme al mondo delle associazioni, ha reagito con durezza e sempre con proposte alternative. Così il governo è stato battuto in Parlamento sul Garante dell'infanzia, ha fatto marcia indietro sulle impronte digitali e sulla non obbligatorietà dell'arresto per reati di pedofilia «di lieve entità». Ha dovuto sbloccare, grazie alla nostra azione, le risorse per la scuola in ospedale e per l'autonomia scolastica.

I bambini non votano. A noi compete una doppia responsabilità con la consapevolezza che fare bene le cose per i bambini è fare bene le cose per l'Italia. E non è davvero una cosa fatta bene, anzi è fatta malissimo, l'emendamento alla manovra presentato e approvato dalla maggioranza che abolisce il tetto dei 20 alunni per le classi in cui sia presente un bambino disabile.

A quale Italia pensiamo quando si indeboliscono gli argini di civiltà costituiti dai diritti dei bambini disabili? Il poeta Tognolini traccia, in una filastrocca per Melevisione questi confini. Ne prendo solo alcune strofe: *Tu non sei come me, tu sei diverso. Ma non sentirti perso. Anch'io sono diverso: siamo in due (...). Davvero ti sono grato. Perché non siamo uguali. Vuol dire che tutt'e due siamo speciali.* ♦